

LegaPro 1 Bracaletti, sfida ai titani

Il giocatore umbro ritrova il San Marino che lo ha lanciato tra i professionisti
«Ma domenica voglio il gol per avvicinare la mia FeralpiSalò ai play off»

SALÒ «San Marino è nel mio cuore, ma domenica deve vincere la FeralpiSalò».

Per Andrea Bracaletti la prossima sfida contro la squadra del Titano ha un sapore del tutto particolare. Il centrocampista umbro è stato infatti lanciato tra i professionisti dal club sammarinese, che lo ha fatto debuttare nell'ex C2 il 29 settembre 2002 (successo interno 2-0 sul Castel di Sangro). In tre stagioni sotto la Rocca, Bracaletti ha collezionato 97 presenze segnando 8 reti, diventando un idolo della tifoseria. A

San Marino non lo hanno mai dimenticato e la prova Bracaletti l'ha avuta l'1 dicembre scorso, quando la FeralpiSalò ha vinto 3-0 all'Olimpico di Serravalle, eppure i tifosi di casa hanno riservato al giocatore una standing ovation al momento della sua uscita dal campo.

«Mi ha fatto molto piacere - afferma il trentunenne centrocampista -, perché anche io non ho scordato San Marino. Sono debitore alla società che mi ha permesso di diventare un giocatore professionista. Con quella maglia ho vissuto tre anni magnifici. Mi dispiace che ora siano ultimi, ma in questo campionato senza retrocessioni le posizioni non contano più di tanto». La partita sarà comunque combattuta, perché la Feralpi cerca i tre punti: «Non cre-

do che sarà facile vincere come all'andata, perché troveremo una squadra in salute (nell'ultimo turno ha battuto la capolista Entella) e con grande voglia di fare bene. Non sono certo rassegnati: il San Marino ha sposato un progetto simile al nostro ed ha puntato sui giovani, i quali hanno la stessa nostra voglia di mettersi in mostra».

E se al novantesimo a Bracaletti capitasse sui piedi il gol dei tre punti... «Segnerei volentieri - risponde con decisione Andrea -, ho massimo

rispetto per il Titano e i suoi tifosi, ma ora gioco con la FeralpiSalò e in campo devo dare il massimo per i verdeblù. Dopo tre sconfitte consecutive abbiamo battuto l'AlbinoLefte (che oggi alle 16.30 gioca in amichevole a Lovere; domenica sarà a Pavia) e il morale è alle stelle».

Bracaletti è d'accordo con Scienza. L'esclusione dai play off non sarebbe un fallimento: «Sono convinto che pure il decimo posto sarebbe molto positivo. La nostra squadra è tra le più giovani della categoria ed ha come obiettivo quello di crescere in chiave futura, perché il nostro è un progetto biennale. Pensiamo solo a consolidare la nostra posizione e a migliorare il più possibile, senza curarci dei play off».

Enrico Passerini



Il titano

■ **Sopra Andrea Bracaletti, ex del San Marino, in azione all'andata sul campo di Serravalle. A sinistra il giocatore umbro dopo aver segnato contro la Virtus Entella capolista**

SFILATA PRIMA DEL MATCH

Al Turina la festa del settore giovanile

■ **Domenica di festa al Lino Turina di Salò, dove poco prima della partita tra FeralpiSalò e San Marino, che inizierà alle 15, sfileranno tutti i componenti del settore giovanile verdeblù, guidati da staff e responsabili societari.**

I piccoli atleti salodiani saranno poi invitati a salire sugli spalti insieme

alle famiglie per incitare la squadra di Scienza, chiamata a battere i sammarinesi per restare in chiave play off.

Per ottenere una maggior affluenza di pubblico, la società applicherà prezzi agevolati: 13 euro per la tribuna centrale, 7 sia per quella coperta sia per il settore ospiti.

Mandelli quattro mesi dopo l'addio al calcio:
«Lume, la decisione giusta: ora il corso di Coverciano»

LUMEZZANE Era l'1 dicembre del 2013 e Davide Mandelli chiudeva la sua gloriosa carriera di calciatore (quasi 500 presenze tra i professionisti tra campionato e Coppe) per intraprendere quella di mister; in prima battuta e per qualche settimana come capo allenatore, poi come vice di Marcolini, dopo il rientro del mister dalla lunga degenza.

Ad un girone esatto di distanza, con il Lumezzane che giocherà domenica al Saleri contro la Reggiana, ultima squadra affrontata dall'ex difensore rossoblù nelle vesti di calciatore senza peraltro scendere in campo quel giorno, Mandelli fa un primo bilancio: «Non sono affatto pentito, anzi; è stata la scelta migliore. Mi spiace solamente che questa sia coincisa con il periodo più difficile del mio amico Marcolini. Ho avuto poco tempo per pensarci, ma a posteriori mi sono reso conto che è stato meglio così. La vicenda di Marcolini si è risolta nel migliore dei modi ed ora è un vero piacere lavorare quotidianamente accanto a lui e condividere le sensazioni del campo».

Nessun rimpianto, insomma, per Mandelli, che a giugno cercherà di essere accettato al Corso di Coverciano per iniziare il percorso vero e proprio che lo condurrà alla carriera di allenatore.

«Progetti a lunga scadenza non ne faccio, frequento il corso e poi si vedrà; con il Lumezzane parleremo a fine campionato. Ora è importante concludere al meglio la stagione, io e Michele ci teniamo molto perché questa squadra, per l'impegno profuso in campo e negli allenamenti, avrebbe meritato qualcosa di più».

Cosa non ha funzionato? «È mancata un po' di esperienza nei momenti decisivi, ma i ragazzi non si sono mai tirati indietro, e poi se l'aritmetica ancora ci concede una chance, è giusto crederci sino in fondo».



Davide Mandelli

Sergio Cassamali

ep